

DOSSIER LAVORO

"IL NUOVO MILLENNIO E LA FORMAZIONE "SMART", TRA FAD E COMPETENZE CERTIFICATE

"**Smart**": per tradurre questo termine in lingua italiana, rispettandone la complessità, è necessario fare riferimento ad un corollario di termini come "intelligente", "furbo", "rapido", "veloce", "agile" e "flessibile".

Nello specifico, sarà facile notare che negli ultimi tempi il termine smart viene associato ad una tipologia di lavoro ben definita: si parla di **smart working** – utilizzando una recente definizione coniata dal Politecnico di Milano – quando siamo davanti a una «filosofia manageriale fondata sulla restituzione alle persone di flessibilità ed autonomia nella scelta degli spazi, degli orari e degli strumenti da utilizzare, a fronte di una maggiore responsabilizzazione sui risultati». In altre parole, adottare l'approccio smart rende flessibili, agili, alla mano, ed è un fenomeno sempre più pervasivo. Un esempio? Anche la (rigida) legislazione in materia dello Stato italiano sul lavoro inizia ad adattarsi a questo mutamento di forma mentis che asseconda le esigenze più disparate, come le soluzioni orarie differenti per le madri che lavorano da casa o dai professionisti che sono più creativi di notte. In molti campi, i **lavoratori smart** sono già una realtà: un vero e proprio esercito di nuovi lavoratori che, secondo le stime, saranno una percentuale importante della forza lavoro totale da qui a dieci anni.

Se però si osserva con occhio clinico la realtà circostante, il capofila di questo processo è la formazione professionale: già da molto tempo, infatti, si adegua ai ritmi di un mondo più frenetico, offrendo innumerevoli canali di comunicazione e rendendo compatibili i tempi di formazione con gli spazi liberi dei lavoratori. Una formazione **smart**, appunto.

Questo approccio fa parte degli istituti di formazione professionale da quando l'esigenza di una qualifica professionale doveva collimare con quella di proseguire su un'attività già avviata: una prerogativa che le scuole di formazione, cercando di venire incontro alla clientela in maniera ottimale, hanno sviluppato da parecchio tempo.

Ora, i mezzi a disposizione permettono di utilizzare in maniera massiva la FAD (Formazione A Distanza). Piattaforme, **webinar**, interazione social con i docenti, video-corsi, test interattivi con la velocità delle nostre connessioni domestiche e l'avanzamento della tecnologia sono ormai performanti e alla portata di tutti.

La Formazione A Distanza, intesa come quella che viene erogata oggi, non è più un'alternativa di minor prestigio all'insegnamento in aula. Al contrario, è la definitiva consacrazione di una formazione



smart, così come lo **smart working**.

Anche in questo caso, però, occhio alle truffe.

In primis, la FAD non può andare **totalmente** a sostituire la formazione frontale. Se da un lato permette all'utente di affrontare con maggiore agilità e compatibilità di tempi e spazi quella che è la didattica "da libro", dall'altra immaginate cosa accadrebbe se dei corsi come quello dell'OSS (Operatore Socio Sanitario) fossero erogati solo tramite piattaforma online! Formeremmo degli OSS che non hanno mai visto un lettino d'ospedale, un paziente reale, nemmeno un manichino anatomico.

Allo stesso modo, diffidate da enti semiconosciuti che propongono offerte dai prezzi stracciati online, e magari non hanno che un piccolo locale di due metri per due dove ricevere i clienti. Una formazione professionale, sebbene online, per offrire reali opportunità lavorative deve essere di qualità. Non solo, ma anche una moderna piattaforma di e-learning ha un costo. Anche in questo caso, come suggeriamo sempre, controllate bene che reputazione ha l'ente erogatore e chi sono gli insegnanti (anche online) che cercano di trasmettere ai discenti la loro conoscenza e la loro professionalità.

Ultimo, ma non ultimo, ricordiamo che la Campania sul sistema formazione è già molto smart di suo. Grazie all'operato dell'assessore Chiara Marciani, che si è dimostrata lungimirante e innovativa, la Regione si è dotata di un efficace sistema di professioni per la certificazione delle competenze. Per chi ancora non lo conoscesse, prima di accedere a un corso di formazione un'apposita commissione (per gli enti maggiormente qualificati) può certificare che nel percorso di studi, lavorativo, personale di un aspirante allievo alcune competenze siano già state acquisite in altro modo. Qualcosa che fa risparmiare un notevole tempo agli allievi e permette di creare adeguati percorsi di formazione, appunto, maggiormente **smart**.

 CONFIMPREDITORI

A cura di:
**MOVIMENTO LIBERO
ED AUTONOMO**
delle scuole di formazione
autofinanziate

